

CRONACA INTERNAZIONALE

Le organizzazioni in Francia, Svezia, Olanda e Austria.

I *Sindacati operai francesi*, che avevano fatto il deposito pre-scritto dalla legge 21 marzo 1884, erano, al 1^o gennaio 1906, 4857 con 336134 aderenti, con un aumento rispetto al 1^o gennaio 1905 di 232 Sindacati e 54790 Soci.

Si contavano inoltre 3572 *Unioni di sindacati operai* con 57344 membri a 125 borse del lavoro comprendenti 42481 leghe, riunite complessivamente 42236 aderenti. Dal 1^o gennaio 1905 si è avuto un aumento di 11 borse di lavoro e di 121 leghe e 4475 aderenti a delle borse. Le Camere dei lavori più forti sono quella di Parigi, che conta 258 leghe e 17448 soci, e quella di Lione, con 11000 soci. Il Comune e quello di Mâcon con 87 leghe e 22335 soci e che riceve un sussidio annuo municipale di lire 1150, e un sussidio annuo di 1000 lire da parte di franchi 8700.

Anche l'*organizzazione operaia in Spagna* fa confortanti progressi. La fluttuazione dei soci è semata e la *Confederazione spagnola* specifica gli attuali 20000 soci pesantemente il nuovo anno grossissimo della organizzazione.

Nel 1923 la *organizzazione spagnola* dovrebbe sopportare 141 scioperi ai quali presero parte 1.526 persone. Di questi scioperi, 49 furono vinti dagli operai, 37 perduti e 37 terminarono mediante traiansione. Il maggior numero di scioperi ebbe come causa una domanda di aumento di salario e di diminuzione di orario, e non di riforme.

L'*organizzazione operaia svedese*, che tre anni fa contava 33570 soci, conta ora 108000 membri. In tre anni la cassa centrale ha speso 410507 corone in scioperi e di queste 81426 nel solo anno 1905.

L'*organizzazione olandese*, staccata dal segretariato centrale sindacalista, è cresciuta secondo la legge dell'industria. Le federazioni dei soci sono 100000 e le federazioni dei soci più forti sono 15000 a meno di 6000, riprendendo ora vigore per opera della nuova «Confederazione neerlandese», la quale, mentre quando sorse al 1^o gennaio 1906, contava 12 Federazioni e 15000 soci, abbraccia ora 15 Federazioni e 25000 soci. Le federazioni più forti sono quelle dei lavoratori in diamanti (8457 soci), e un patrimonio di oltre 1 milione di lire. La nuova organizzazione ha 307 soci. In pochi mesi le federazioni aderenti alla nuova confederazione anti-sindacalista: i lavoratori in tabacco, i tessitori, i metallurgici, i pittori, i fornai, i fabbri, hanno fatto notevoli progressi e le organizzazioni olandesi riconoscono sempre più il danno della cosiddetta «azione diretta».

Le *organizzazioni industriali* hanno fatto, nel 1905, grandi progressi, malgrado che gli imprenditori abbiano cercato di combattere con organizzazioni proprie. Esse sono riuscite a imporsi a questi sindacati padronali oltre 100 tariffe. Il numero dei soci è salito di circa 100000. Maggiore aumento ebbero le organizzazioni edili (16000 soci di aumento) e i ferrovieri (73000) che aumentarono i loro organi di governo. I metallurgici hanno ora superato i 15000 soci per ciascuno. La unione dei tessitori ha aumentato i suoi soci da 10500 a 43000, i minatori da 9000 a 27000, i falegnami pure da 9000 a 30000.

Il totale degli organizzati si calcola a mezzo milione.

La Confederazione del lavoro dei Belgio.

Il penultimo numero del *Journal des Correspondances*, l'organo della Commissione Sindacale Belga, pubblica un progetto di un nuovo Statuto per la Commissione stessa.

Secondo il progetto la Commissione Sintetizza per sé il compito di supplire nei lavoratori dei diversi settori al settimato della necessità della solidarietà operaia e di contribuire così all'emancipazione economica e intellettuale della classe operaia, sulla base della lotta di classe. I compiti della Commissione saranno: promuovere l'organizzazione in sindacati e in federazioni; dirigere i ministeri, le organizzazioni di distretto, le organizzazioni di sussidi alle organizzazioni in lotta; promuovere la mutualità sindacale; raccogliere statistiche; convocare convegni su questioni importanti; controllare l'applicazione delle legislazioni operaie; promuovere l'insegnamento professionale, ecc.

Il progetto, dato lo scarso numero degli interventi al Congresso sindacale del dicembre, viene in parte rimandato alla discussione del Congresso straordinario sindacale del prossimo marzo.

Al Congresso del dicembre si delibera il referendum sulla questione dell'annamento della quota da pagarsi alla Commissione sindacale.

Corso di giornalismo per i tipografi di Berna.

I tipografi di Berna hanno deciso di tenere un corso di di discussione e preparazione a corso di studi per tutti l'orario veranno imparate lezioni di diritto pubblico e costituzionale, diritto internazionale, economia sociale, ecc. Le teorie astratte verranno illustrate con esempi tratti dalla vita quotidiana.

Questo corso non soltanto servirà ad allargare l'orizzonte mentale dei lavoranti tipografi, non soltanto servire come scuola preparatoria per il mestiere del tipografo, ma sarà anche un corso di frangenti per uno scambio amichevole d'idee su vari argomenti interessanti davanti alla classe, di guisa che potrà essere ravvivato quelle spirito di colleganza che è il presupposto necessario affinché l'evenienza possa essere anche sentito lo spirito di solidarietà.

Una legge vergognosa contro gli scioperi in Svizzera.

«Gli Stati d'assedio qualsiasi asino è capace di governare» ha detto Cavour, e questo dato può applicarsi alla situazione odierna nei cantoni di Zurigo e Berna.

Se la proibizione dei cortei e del pichettaggio negli scioperi non è proprio lo stato d'assedio tuttavia vi arieggiava assai davvicino che i rappresentanti dell'partito di Berna che rappresentano l'antipartito in decadenza, il Governo svizzero si è deciso a salvare le classi medie contro i sballatori.

Ecco il progetto di legge sugli scioperi di cui potrebbe glorarsi il governo russo.

Art. 1. — Per il compimento amichevole delle controversie che scoppiano tra i lavoratori e gli industriali di una data località in conseguenza dell'azione di questi ultimi, si consente agli stessi degli uffici di conciliazione.

Art. 2. — L'ufficio di conciliazione può offrire il sì o intervento ed è obbligato a decidere in via arbitrale le controversie del lavoro tutte le volte che ne sia richiesto.

Art. 3. — La riuscita delle parti di accettare l'intervento dell'ufficio sarà resa pubblica ufficialmente.

Art. 4. — L'organizzazione dell'ufficio di conciliazione sarà stabilita mediante decreto del Consiglio di Comune.

Art. 5. — Coloro che durante uno sciopero o serrata cercheranno di impedire la libertà di lavoro con atti, minacce od offese, saranno puniti col carcere da 1 a 60 giorni; se stranieri potranno essere impedita la migrazione in Svizzera per un periodo di 20 anni, riservati i casi in quali la legge stabilisce.

In sostituzione o nei casi più gravi potrà essere fatto l'arresto immediato.

Art. 6. — Se durante uno sciopero l'ordine pubblico viene turbato con assemblee o cortei, l'autorità competente ordinerà lo scioglimento agli adunati o ai dimostranti. Se l'ordine di scioglimento non viene completamente eseguito, sarà ripetuto; dopo di ciò, se ancora non avverrà, si potrà abbisognare all'autorità straniera arrestati e puniti col carcere fino a 60 giorni, esclusi i casi in cui la legge stabilisce più gravi.

Art. 7. — Nel mantenimento della quiete e dell'ordine pubblico l'autorità potrà impedire che durante scioperi o serrate si tengano dimostrazioni o si facciano cortei. Nei casi di recidiva sarà applicata l'art. 6.

Se questa legge sarà approvata, dice l'Articolo 8. — non dubbio che i lavoratori saranno subiti alla condizione di idioti: ma la classe lavoratrice organizzata non tollererà mai leggi di eccezione.

Se le classi dominanti credono di salvare in questo modo la quiete, si sbagliano. Sono esse che provocano disordini, esse dovranno sopportarne le conseguenze. I lavoratori desiderano di partecipare alle conquiste e della civiltà mediante la via pacifica e le riforme.

Ciò che loro viene offerto — legge musu-ruola sugli scioperi congiunta agli uffici di conciliazione — è lo zuccherino alla frutta. Il governo si sbaglia, ma gli scioperi sono già in corso, e le cose non si spiegheranno così.

Le dimostrazioni di protesta che saranno tenute il 17 febbraio mostreranno alle classi dirigenti il atteggiamento dei lavoratori contro le leggi liberticide. La sifida sarà da essi accolta, e la legge famigerata sugli scioperi tornerà a vergogna e danno di quelli che l'hanno escogitata.

Agitatori operaie.

La *serata dei lavoratori edili di Budapest* durò al 15 settembre ed è un magnifico esempio di solidarietà proletaria. I vari tentativi di accordo si infransero contro l'ostilità reazionaria degli imprenditori i quali spaventavano gli scioperi non volevano compiere quali sacrifici per la classe operaia. Ma questa sera, sicura dello spirito di sacrificio e di resistenza dei suoi soci, continuò nella lotta, provvedendo al collocamento ed al rimpiazzo di circa 3000 dei 4500 lavoratori colpiti dalle serrate e sussidiando gli altri. La 13 settimane 14030 operaie ricevettero tanti sussidi per 14030 corone.

I *travolatori di Koppenhagen* hanno, dopo breve lotta, ottenuto un notevole successo. Le so- cietà dovete conce ore al popolare viaggio della classe operaia, sulla base della lotta di classe. I compiti della Commissione saranno: promuovere l'organizzazione in sindacati e in federazioni; dirigere i ministeri, le organizzazioni di distretto, le organizzazioni di sussidi alle organizzazioni in lotta; promuovere la mutualità sindacale; raccogliere statistiche; convocare convegni su questioni importanti; controllare l'applicazione delle legislazioni operaie; promuovere l'insegnamento professionale, ecc.

I ferrovieri di Berna hanno, dopo breve lotta, ottenuto un notevole successo. Le società dovete conce ore al popolare viaggio della classe operaia, sulla base della lotta di classe. I compiti della Commissione saranno: promuovere l'organizzazione in sindacati e in federazioni; dirigere i ministeri, le organizzazioni di distretto, le organizzazioni di sussidi alle organizzazioni in lotta; promuovere la mutualità sindacale; raccogliere statistiche; convocare convegni su questioni importanti; controllare l'applicazione delle legislazioni operaie; promuovere l'insegnamento professionale, ecc.

Le organizzazioni industriali hanno fatto, nel 1905, grandi progressi, malgrado che gli imprenditori abbiano cercato di combattere con organizzazioni proprie. Esse sono riuscite a imporsi a questi sindacati padronali oltre 100 tariffe. Il numero dei soci è salito di circa 100000. Maggiore aumento ebbero le organizzazioni edili (16000 soci di aumento) e i ferrovieri (73000) che aumentarono i loro organi di governo. I metallurgici hanno ora superato i 15000 soci per ciascuno. La unione dei tessitori ha aumentato i suoi soci da 10500 a 43000, i minatori da 9000 a 27000, i falegnami pure da 9000 a 30000.

Il totale degli organizzati si calcola a mezzo milione.

La Confederazione del lavoro dei Belgio.

Il penultimo numero del *Journal des Correspondances*, l'organo della Commissione Sindacale Belga, pubblica un progetto di un nuovo Statuto per la Commissione stessa.

Secondo il progetto la Commissione Sintetizza per sé il compito di supplire nei lavoratori dei diversi settori al settimato della necessità della solidarietà operaia e di contribuire così all'emancipazione economica e intellettuale della classe operaia, sulla base della lotta di classe. I compiti della Commissione saranno: promuovere l'organizzazione in sindacati e in federazioni; dirigere i ministeri, le organizzazioni di distretto, le organizzazioni di sussidi alle organizzazioni in lotta; promuovere la mutualità sindacale; raccogliere statistiche; convocare convegni su questioni importanti; controllare l'applicazione delle legislazioni operaie; promuovere l'insegnamento professionale, ecc.

Il progetto, dato lo scarso numero degli interventi al Congresso sindacale del dicembre, viene in parte rimandato alla discussione del Congresso straordinario sindacale del prossimo marzo.

Al Congresso del dicembre si delibera il referendum sulla questione dell'annamento della quota da pagarsi alla Commissione sindacale.

Corso di giornalismo per i tipografi di Berna.

I tipografi di Berna hanno deciso di tenere un corso di di discussione e preparazione a corso di studi per tutti l'orario veranno imparate lezioni di diritto pubblico e costituzionale, diritto internazionale, economia sociale, ecc.

Le teorie astratte verranno illustrate con esempi tratti dalla vita quotidiana.

Se la proibizione dei cortei e del pichettaggio negli scioperi non è proprio lo stato d'assedio tuttavia vi arieggiava assai davvicino che i rappresentanti dell'partito di Berna che rappresentano l'antipartito in decadenza, il Governo svizzero si è deciso a salvare le classi medie contro i sballatori.

Ecco il progetto di legge sugli scioperi di cui potrebbe glorarsi il governo russo.

Art. 1. — Per il compimento amichevole delle controversie che scoppiano tra i lavoratori e gli industriali di una data località in conseguenza dell'azione di questi ultimi, si consente agli stessi degli uffici di conciliazione.

Art. 2. — L'ufficio di conciliazione può offrire il sì o intervento ed è obbligato a decidere in via arbitrale le controversie del lavoro tutte le volte che ne sia richiesto.

Sciopero dei Ferrovieri Bulgari.

Il *Secretariato internazionale dei trasporti ed Amburgo*, ci comunica in data 5.

Sullo sciopero generale dei ferrovieri bulgari ricevemmo dai camerati Wassiloff e Assen Zankov che il sciopero generale venne proclamato il 3 gennaio 1906, sì e si estende a 3000 operai ed impiegati della rete ferroviaria dello Stato. Le richieste dei ferrovieri si svolge soprattutto nel campo delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. I capitalisti cercano di ridursi al minimo le indennità di coloro che sono colpiti da sinistre sul lavoro; gli operai perciò devono lottare a peso di loro del salario di 1400 corone, che sale in 12 anni a 1500 corone. Anche l'altro personale ha ottenuto notevoli concesioni. L'orario settimanale dei manovratori è stato ridotto a 50 ore e quello dei bigliettari a 55 ore.

La *serata dei camerati di Budapest* volge alla fine e i imprenditori della classe operaia sono venuti a trattative cogli operai. Gli operai non sono riusciti però a regolare le tariffe con un contratto collettivo generale. I singoli imprenditori stipulano tariffe cogli operai delle loro fabbriche, he, col'intervento del rappresentante delle organizzazioni padronali ed operai. A 25 gennaio 1906 in 14 su 29 fabbriche erano state stipulate tariffe.

La eretica resistenza operaia ha avuto anche questa volta ragione della tracotanza reazionaria dei padroni.

La *serata generale degli operai organizzati di Sezina* è stata evitata poco prima del suo scoppio.

La *Confederazione del Lavoro* consigliò le Federazioni ad accettare l'arbitrato proposto dai padroni.

I Segretariati Operai Tedeschi.

Il partito socialista tedesco, anche di destra, ha approvato la legge di conciliazione.

Il progetto, dato lo scarso numero degli interventi al Congresso sindacale del dicembre, viene in parte rimandato alla discussione del Congresso straordinario sindacale del prossimo marzo.

Al Congresso del dicembre si delibera il referendum sulla questione dell'annamento della quota da pagarsi alla Commissione sindacale.

Corso di giornalismo per i tipografi di Berna.

I tipografi di Berna hanno deciso di tenere un corso di di discussione e preparazione a corso di studi per tutti l'orario veranno imparate lezioni di diritto pubblico e costituzionale, diritto internazionale, economia sociale, ecc.

Le teorie astratte verranno illustrate con esempi tratti dalla vita quotidiana.

Se la proibizione dei cortei e del pichettaggio negli scioperi non è proprio lo stato d'assedio tuttavia vi arieggiava assai davvicino che i rappresentanti dell'partito di Berna che rappresentano l'antipartito in decadenza, il Governo svizzero si è deciso a salvare le classi medie contro i sballatori.

Ecco il progetto di legge sugli scioperi di cui potrebbe glorarsi il governo russo.

Art. 1. — Per il compimento amichevole delle controversie che scoppiano tra i lavoratori e gli industriali di una data località in conseguenza dell'azione di questi ultimi, si consente agli stessi degli uffici di conciliazione.

Art. 2. — L'ufficio di conciliazione può offrire il sì o intervento ed è obbligato a decidere in via arbitrale le controversie del lavoro tutte le volte che ne sia richiesto.

Sciopero dei Ferrovieri Bulgari.

Il *Secretariato internazionale dei trasporti ed Amburgo*, ci comunica in data 5.

Sullo sciopero generale dei ferrovieri bulgari ricevemmo dai camerati Wassiloff e Assen Zankov che il sciopero generale venne proclamato il 3 gennaio 1906, sì e si estende a 3000 operai ed impiegati della rete ferroviaria dello Stato. Le richieste dei ferrovieri che furono presentate al presidente dei ministri, Dimitar Petkoff, e alla Camera, sono le seguenti: 1^o migliore salario; 2^o diminuzione delle ore di lavoro; 3^o abrogazione della legge straordinaria, che ha lo scopo di impedire la conciliazione, e di favorire la legge di conciliazione.

Le richieste sono state respinte, e lo sciopero generale lo è diventato la irregularità che da esso potrebbe derivare. Per ciò che concerne la paga, soprattutto per i ferrovieri delle classi inferiori come pure degli impiegati subalterni, è addirittura triste il doverlo constatare,

mentre nell'ultimo decennio i mezzi di sussistenza sono rincarati dappertutto, gli stipendi degli impiegati della Stato non hanno subito alcun cambiamento ad eccezione degli stipendi degli impiegati degli uffici di conciliazione.

La diminuzione delle ore di lavoro è anche un'altra richiesta molto importante, per ciò che concerne i ferrovieri, dimodoché anche i più impiegati molte volte gli scioperi.

Intendiamo discorrere della riforma alla legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

L'articolo 145 del Codice di Commercio obbliga le società di assicurazioni sulla vita e le società amministratrici di tontine ad impiegare un quarto del loro capitale in titoli del debito pubblico dello Stato. L'articolo 3 della legge sulle associazioni tontinarie, 26 gennaio 1902, deroga alle norme statutarie dal Codice di Commercio e sottopone questi enti alla rigida ed inflessibile tutela governativa, li obbliga ad impiegare tutto il loro capitale in rendita.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

La questione si riassume brevemente così:

La legge 26 gennaio 1902.

cuna autorizzazione dei facenti parte del Comitato centrale della Federazione, protestano contro le frasi irrilevanti e non rispondenti a la verità dei fatti, e le generalizzazioni genovesi, ne respingono tutta intera la responsabilità e rassegnano le dimissioni dal Comitato centrale della Federazione stessa.

« VINCENZO CONTE.
« ENRICO BAGGIO ».

La riunione di ieri.

Ieri circa 400 lavoratori del mare, radunati nella sede sociale di via S. Bernardo, dopo esauriente e serena discussione, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori del mare concordano a tutte le rivendicazioni del sindacato di fabbrica 1907, nella sede delle Leghe Riunite; presa in esame la deliberazione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro Genova-Sampierdarena, in merito allo svolgimento della sciopero marittimo:

« Riaffermano

la stima e la fiducia nel segretario della loro Federazione Nazionale Giovanni Zampogna, fatto bersaglio in questi ultimi giorni, di volgare calunie ed insinuazioni dei nemici desiderosi di peggiorare il disordine sull'organizzazione marittima, ed invitano lo stesso segretario a convocare le singole Leghe in separata Assemblea, onde i soci inseriti giudichino la condotta del loro rispettivi dirigenti.

« Ecco il manifesto pubblicato dal segretario della Federazione dei marittimi:

« Dopo sessanta giorni di resistenza contro la cupa digia degli armatori e delle germanizate compagnie marittime, esauriti i mezzi finanziari e privi della solidarietà proletaria genovese, nell'ora opportuna per rispondere con lo sciopero generale alla selvaggia condotta dei capitalisti, i lavoratori del mare, vinti non domani, riprenderanno il lavoro, decisi a ricominciare la lotta appena sarà possibile, sicuri che la forza della loro organizzazione dovrà trionfare ».

La vertenza automobilistica a Torino.

Verso l'accordo?

L'Associazione degli industriali ha diretto alla Federazione degli operai metalmeccanici, Sezione di Torino, la seguente lettera:

Torino, 29 gennaio 1907.

Spett. Federazione Metalmeccanica
Sezione di Torino.

In corso degli accordi verbali avuti ieri coi sig. Verzi, Scotti e Cacci, mi faccio dovere di confermarvi le basi sulle quali potrete essere firmato dalla Commissione Industriale Automobilistica un accordo con durata di un anno.

Premesso che questa convenzione sarebbe subordinata alla regolarizzazione del cottimo da concordarsi sopra basi generali dalle due Commissioni e sui cui modali sarebbero fissate per ogni singola fabbrica,

la convenzione sarebbe subordinata all'abolizione dell'abuso inviso nell'interpretazione dell'articolo del Regolamento riguardante la tolleranza nella entrata degli operai negli stabilimenti.

Gli industriali ripetono le loro concessioni sui commi 1° e 2° del memoriale, quali sono esposti nella mia lettera dei 23 corrente mese.

Si impegnano ad assicurare gli operai alla Cassa di Previdenza, e ciò senza oneri speciali agli operai di iscriversi a un numero uguale di quote.

Accettano una divisione generale della manifattura degli stabilimenti automobilistici in tre categorie, basata sulla percentuale attuale dei salari corrisposti dalla Società Automobili Fiat; impegnandosi a non variare le proporzioni degli operai compresi nelle sudette categorie.

Quest'impegno non si intende però presso che per il numero di operai attualmente constatati nelle fabbriche, riservandosi gli industriali piena libertà di assunzione all'infuori delle proporzioni stabilite per gli operai che venissero ad aggiungersi al sudetto numero.

Concedono un aumento generale collettivo di tre centesimi sulle paghe orarie attuali con il limite di non superare il 17,75 0/0 di aumento sulla mercede generale attuale.

Per ogni stabilimento:

Da questi aumenti verranno però esclusi gli operai che negli ultimi tre mesi ebbero le paghe aumentate in misura non inferiore alla proporzioni sudette, e come pure quelli che attualmente godono già di una paga parziale superiore a 10 centesimi.

Si discuteranno le Commissioni le modalità per ricevere una piccola parte di questo aumento a favore degli operai che per necessità tecniche non lavorano a cottimo; salvo ben inteso, le disposizioni speciali che verranno prese per la regolarizzazione del cottimo.

Per la soppressione dell'abuso dei 10 minuti di entrata, la Commissione industriale è disposta al mantenimento dello *status quo* per i mesi di febbraio, durante i quali si farà una serie di provvedimenti per far cessare quest'abuso. Al 1° marzo verrà messa in vigore la disposizione che all'operario che per più di tre volte non sarà entrato all'ora prescrita nello stabilimento, verranno applicate le multe e le disposizioni stabilite più ritardatari.

Firmando questo accordo, la Federazione Metalmeccanica resterà impegnata ad assicurare da parte dei soci inseriti la continuità di lavoro, la conservazione dei patti vigenti per il periodo di un anno.

Colla dotta stima.

Il Segretario Generale
MARGARY AVV. ONORATO.

Il Presidente
L. B. CRAPONE.

La Gazzetta del Popolo nel suo numero del 5 corrente, pubblicava questo taffetto, che noi diamo integralmente:

Questa vertenza, ormai lunga, pareva dovesse avere una soluzione nella seduta tempestiva della Lega Industriale fra le due Commissioni.

Gli industriali, con una lettera della loro Lega, inviata alcuni giorni fa alla Commissione operaia, avevano esposto le loro concessioni, che però erano subordinate all'accettazione di due capisaldi, e cioè: abolizione dell'abuso del ritardo all'entrata negli stabilimenti secondo certi limiti e la regolarizzazione del tempo di permanenza.

Ma la Commissione operaia, mentre accelerava una linea di rieduta su questo secondo punto, conforme a quella degli industriali, dichiarava invece di non potersi impegnare nel primo senza aver interpellato la massa degli operai.

Perciò fu intesa quella che si sperava di essere definitiva nell'interesse delle due parti, cioè che l'industriale bisogno di calma per la prosperità dell'industria e agli operai la convenienza che sia finita l'agitazione anche perché *mentre essa perdura sarebbe inquinato sperare che siano concesse migliorie, che gli industriali non saprebbero quale corrispettivo possono avere finché l'avvenire resta incerto.*

Dalla lettera degli industriali si arguisce che l'accordo è prossimo, non resta altro che definire il punto controverso, riguardante la tolleranza del ritardo nell'entrata agli stabilimenti: punto che con un po' di buona volontà sarà facile definire, *può dunque tralasciare certi avvertimenti*, che hanno fatto la pace, non si minaccia la guerra.

Gli operai saranno convocati nella prossima settimana, per discutere la lettera degli industriali.

I contratti della Federazione Bottiglia per la campagna 1907-1908 con la Ditta Vigilenzoni di Savona.

SAVONA, 6 (r.c.) — Non basterebbero certe poche colonne della nostra *Cronaca* se si dovesse adeguatamente riassumere la storia della Federazione Bottigli al narrare — rifacendosi dal principio — le vicende non sempre liete per le quali dovette passare prima di giungere all'attuale suo stato.

Oggi i bottiglieri italiani possiedono ben stabiliti i loro contratti di fabbrica. Viterbo sarà probabilmente Imola e Asti, che s'è dubbi e non modestia da parte nostra — sono i più belli e i più ammirati d'Italia; ma per giungere a questo punto di prosperità e di ricchezza quante privazioni e quanti dolori non dovettero sopportare da sette anni a questa parte; o presso da lotta continua, accanite e decisive? Ebbene malgrado le noie s'è dovuto fare, e anche faticosamente, il passo successivo.

L'industria, come da tutti i fili della Federazione (ogni male non viene per nuocere e anche questa descrizione ha portato seco il grande beneficio di selezionare e definitivamente dividere i buoni dai cattivi) e malgrado le arti incredibilmente immorali e disoneste messi in gioco dal Consorzio dei padroni i nostri bottiglieri hanno proceduto a hanno spiegata e fatta conoscere la loro durezza d'ogni contratto col signor Vigilenzoni di Savona, che è l'unico proprietario di vertenze in Italia, che — danno provi di sentimenti liberali e moderni — abbia continuato a servirsi del nostro ufficio operario di collacamento sdegnando di all'arsi con chi libidinosamente persegue il sogno di incoronare per l'industria vetraria del nostro paese.

Ma la Commissione operaia, esaminando tenacemente la storia e quella nuova, riconosceva che gli operai avevano avuto il torto di abbandonare improvvisamente il lavoro, e ad ogni modo i rappresentanti degli operai ottenevano che il capitale operario fosse assunto al servizio di un'altra Ditta, purché i suoi compagni riprendessero subito il lavoro nello stabilimento Cambiaghi. La sentenza del Consorzio, tuttavia, non ha avuto alcun intervento, i quali persistendo nello sciopero, quantunque fossero sconsigliati da Ettore Reina, il segretario della Federazione nazionale Cappellai, e dai componenti il Consiglio direttivo della locale « Unione lavoratori capelli ».

Stasera è convocata d'urgenza al Politeama l'assemblea dei soci dell'industria circa 1500 per decidere se si prevede per la lavorazione degli operai organizzati riconoscere l'opportunità della sentenza della Commissione mista, ed obbligarli gli scioperanti a riprendere il lavoro.

Convegno di lavoranti in truciolo.

Convocati dalla Camera del Lavoro di Mantova si sono riuniti domenica, 3 febbraio, a Suzzara i delegati delle associazioni: Foresti Giovanni, Pegogna-Lanzuolo Carlo, Poggio Russo, Romiti Antonio, Suzzara, Gazzola, Cavigliani, Cipriani, Sassi Antonio, Fabbricato, Cavigliani, Gonzaga, Pisa, Lorenzo, Lasagni Anieco, Sassi Guglielmo, per questo di Reggio.

Era pure rappresentata le associazioni di Novi di Modena, Enrico Dugoni per la Camera dei Lavori, Mantova e Nicola Gasparini per quella di Reggio.

Il piccolo convegno venne presieduto dall'operario Romiti di Suzzara assistito dal Mezzani Giuseppe dell'associazione di Poggio Russo.

Dopo un'esauriente ed interessante discussione intorno alle crisi a cui va soggetta la industria del truciolo, la quale non v'ha mai conosciuto, i Mezzani, Vecchi, Mondini, Romiti, Lodi, Gasparini, Dugoni, i delegati si accordarono sul seguente ordine del giorno dato ad unanimità:

Il Convegno interprovinciale dei lavoranti in truciolo, riuniti a Suzzara, per discutere delle crisi che attraversa l'industria stessa e per studiare e consigliare i mezzi atti a fronteggiare e piegare nell'interesse della classe lavoratrice.

« non si pronuncia salve cause rebus, che potrebbero anche essere artificiali; e ritiene che azione immediata dei lavoratori debba essere quella di creare, in quelle province nelle quali la produzione oggi è disordinata ed incostante, quella forma di organizzazione che più risponda agli scopi ed agli interessi dei lavoratori da presentarsi in settimana agli industriali:

« Nove ore di lavoro;
Aumento del 20 0/0 sui salari attuali;

« Una durata di almeno due anni delle tariffe vigenti, restando pienamente d'accordo che da nessuna parte verrà data disdetta, salvo il caso di presentazione del progetto di tariffa unica proporzionale in Italia, approvato anche dal Congresso degli industriali esercenti l'arte tipografica, tenutosi in Milano nello scorso settembre;

Gli industriali si impegnano di assumere il personale direttamente dalle rispettive Federazioni del Libro e Litografie;

Si lascia facoltà ai Comitati di introdurre miglioramenti parziali di salario in quelle piazze ove più è sentito il bisogno.

Dopo l'approvazione del memoriale segue un discorso del compagno Gimignani, col quale si conoscerà quali sono i frutti della Federazione ed invita quelli che non sono ancora organizzati ad iscriversi presto nell'organizzazione.

Speriamo che i lavoratori del libro sopranno esser forti e solidali: così potrà arrivarli loro prestamente la vittoria.

Sciopero nello Stabilimento Bigliardi.

Per i lavoratori del mare.

SAVIGLIANO (r.c.) — Giovedì, 31 gen. u.s. si scopia improvvisamente lo sciopero nello stabilimento meccanico Bigliardi della nostra città, causato evidentemente da malinteso tra la Commissione interna e la Ditta.

Infatti mediante l'intervento del Segretario della Camera del Lavoro, al quale si erano rivolti gli scioperanti, si poteva facilmente risolvere la vertenza con una giornata mezza soltanto di astensione dal lavoro e con piena soddisfazione degli operai. Prendendo occasione del fatto, raccomandiamo ai compagni dello stabilimento Bigliardi di essere più cauti per l'avvenire affinché non accada ad essi quanto, purtroppo, a molti lavoratori è accaduto, quando venne frainteso quel sentimento di solidarietà, che pure è l'unica forza che conduce la classe operaia alla vittoria nel conseguimento dei propri diritti.

Con deliberazione 26 gennaio, la C. E. della nostra Camera del Lavoro invitava le Sezioni

generale e Società delle fornaci del Piemonte, la quale comprende le fornaci di Belusco, Stupinigi e Mirafiori, escluse però quella di Moncalieri, Sassi e Castiglione.

Il Comitato Centrale.

Agitazioni e scioperi concordati.

Fornaci — Torino, Imola, Novi Ligure, Casale Monferrato, Marisengo, Stupinigi, Lavoratori in artesio — Collegno, Muratori — Ravenna, Scalpellini — Venezia.

Fornaci calce-cementi — Casale Monferrato, Cementatori — Alessandria.

Agitazioni in corso.

Muratori — Torino, Milano, Bologna, Alessandria, Porta Maurizio, Belluno, Mogliano, Oneglia, Schio, Pordenone, Gattinara, Prato e Sasso, Lavori di Mezzo, Budrio.

Fornaci e mattoni — Cecina, Dolo, Cesena, Faenza, Carpi, Ravenna, Serravalle Scrivia.

Calzaturisti — Torino, Mondovì, Scalpellini, Varese, Barge, Bagnolo, Decoratori — Terni, Vercelli, Cementatori — Modena, Vercelli, Torino.

Sciopero di cappellai a Monza per malintesa solidarietà.

Sciopero di cappellai a